

RELAZIONE

DI QUANTO SI È PRATICATO IN CONGIUN-
TURA DI AVER

M O N S I G N O R

DON GIUSEPPE

DORIA PANFILJ

NUNZIO STRAORDINARIO APOSTOLICO

FATTO IL FORMAL INGRESSO

IN MADRID

E LA SOLENNE CAVALCATA

Per la Pubblica Udienza avuta dalla Maestà
del Rè Cattolico

E RISPETTIVA PRESENTAZIONE

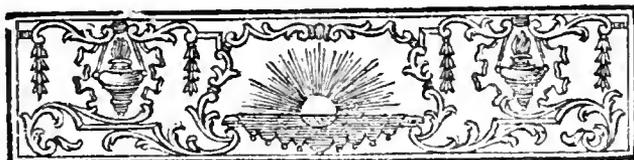
DELLE FASCIE BENEDETTE

PEL REAL INFANTE

CARLO CLEMENTE

IN NOME DELLA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE

PAPA CLEMENTE XIV.



IN ROMA MDCCLXXIII.

Nella Stamperia di Lorenzo Capponi, e Giovanni Bartolomicchi.

Con Licenza de' Superiori.

Si Vendono nella Libreria di Gio: Bartolomicchi incontro
il Palazzo del Duca Fiani al Corfo.



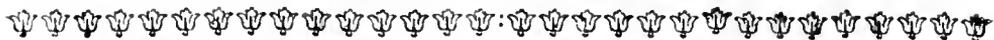
RELAZIONE.



Ncorchè Monsignor Nunzio straordinario giungette in Madrid nella sera del dì 9. Decembre dell'Anno scorso 1772. ciò non ostante per l'assenza di Sua Maestà Cattolica da questa Corte, e molto più per attendere una stagione migliore, fù stimato bene di differire il suo formal ingresso al dì 10. di Aprile dell' Anno corrente 1773., e la Cavalcata, e la Pubblica Udienza alla Mattina de' 13. dello stesso Mese.

L'Ingresso pertanto si esegui in questa guisa. Monsignor Nunzio vestito di corto Nero, co' suoi Maestri di Camera, e Segretario verso le ore 6. del dì 10. d'Aprile, montò nella propria Carrozza, con Muta a sei, e quattro Servitori, ed incognito uscì per la Porta d'Atocha si portò circa un quarto di Lega fuori della Porta detta d'Alcalà, ed ivi aspettò l'Introduttore degl' Ambasciatori, che come erano restati di concerto fù puntualmente ad incontrarlo colla Carrozza del Rè, con Muta a sei alle ore 6., e mezza secondo l'Orologio alla Francese.

In un medesimo tempo si fermarono le due Carrozze, cioè quella di Monsignor Nunzio, e quella di Sua Maestà, dalla quale primieramente smontò l'Introduttore degli Ambasciatori per complimentare, come fece, in nome della Maestà Sua, Monsignor Nunzio, che scese quasi nel medesimo tempo dalla propria Carrozza, ed immediatamente saltò in quella di Sua Maestà ponendosi nel primo luogo, e nel secondo l'Introduttore; due Servitori di Monsignor Nunzio montarono dietro la Carrozza del Rè a mano destra, e due Servitori di Sua Maestà a mano sinistra.



Così s' incamminò Monsignor Nunzio alla volta di Madrid andandogli appresso la sua Carrozza , con dentro il Segretario , ed il Maestro di Camera , e due Servitori al di dietro , e fù condotto al Palazzo del Duca dell' Infantado , presso la Chiesa di San Francesco , preparato a spese , e per ordine del Rè con un gusto , e con una magnificenza sorprendente .

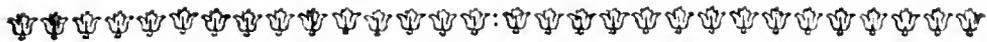
Allo smontare di Carrozza , una Compagnia di Soldati , posti per guardia dell' accennato Palazzo , si pose in parata , presentando le Armi , e fù alla Porta di Strada a riceverlo , e complimentarlo in nome di Sua Maestà il Maggiordomo di Settimana Signor Don Giovanni Pacheco . Tutte le Scale illuminate da quantità di Torcie di Cera , erano piene di Paggi , con Abiti uniformi , ed alla Porta dell' ingresso dell' Appartamento , stavano quattro Soldati , con Bajonetta in Canna per Guardia , che parimente presentarono le Armi al passar di Monsignor Nunzio . Il grand' Appartamento era tutto illuminato a giorno , con Lampadari , e Placche , e quantità di Tremò assai grandi , e subito si vide pieno della principal Nobiltà di Spagna , di Ambasciadori , e Ministri esteri , e della Corte .

Verso le ore 8. della Notte fù dispensato con somma proprietà , e profusione un abbondantissimo Rinfresco , dopo del quale furono messi alcuni Tavolini di Giuoco , ed alle ore 11. della Notte Monsignor Nunzio volle tornarsene a dormire nel Palazzo della Nunziatura , con tutte le persone di suo servizio , che antecedentemente si erano portate per fargli Corte nell' anzidetto Palazzo , quantunque vi fossero per tutti preparati i Letti per dormire , ed altre occorrenze .

Il dì 11. di detto Mese , circa due ore prima di mezzo Giorno Monsignor Nunzio tornò nel furriferito Palazzo , che poco dopo si riempì di Nobiltà primaria , d' Ambasciadori , e Ministri , che restarono a pranzo preparato in quattro gran Tavole , per 400. Coperti disposte , ed ornate con special vaghezza , e Real magnificenza . La sera vi fù gran Rinfresco , e Tavolini di Giuoco , come nell' antecedente , e poi Cena , terminata la quale Monsignor Nunzio , se ne tornò a dormire nel Palazzo della Nunziatura .

Il dì 12. si passò in tutto nella maniera stessa del giorno avanti , solamente Monsignor Nunzio fece istanza , ed ottenne di dispensarsi dalla Cena , perchè teneva bisogno di riposo , e di esser in pronto a buon ora , per la funzione della pubblica Cavalcata , e rispettiva Udienza fissata alle ore 11. del dì seguente .

Nell' istesso giorno de' 12. alle ore 4. della Sera , Monsignor Nunzio mandò le due gran Casse delle Fascie Benedette nel Palazzo Reale . Furono le medesime collocate sopra due stanghe , con due Mule della Scuderia del Rè , e ricoperte con Coperta di Damasco Cremis . Sei Servitori del Prelato a trè per parte andarono intorno le Fascie , ed appresso veniva il suo Maggiordomo dentro una Berlina di Monsignor tirata da quattro Mule , con due altri Servitori dietro detta Berlina . Giunte le Casse delle Fascie al Real Palazzo furono trasportate nella Camera più indentro , e contigua a quella dell' Udienza , ed ivi lasciate chiuse a chiave infino alla seguente Mattina alle ore 8. , in cui il Maggiordomo di Monsignor tornò al Real Palazzo in Carrozza , come nel giorno antecedente , per levare , e collocare le Fascie , con gli altri Indumenti sopra



sopra di una gran Tavola in maniera , che tutto commodamente si potesse vedere .

Nella medesima mattina de' 13. Aprile Monsignor Nunzio , vestito in abito Prelativo cioè con Sottana , e Mozzetta pavonazza , e Rocchetto senza Mantelletta in Carrozza con bandinelle calate col Maestro di Camera , ed il Segretario si portò al replicatamente accennato Palazzo del Duca dell' Infantado verso le ore nove , e mezza ed alle ore 10. cominciò ad incamminarsi la Cavalcata col seguente ordine .

Precedevano a tutti i Timpani , e Trombe della Real Cavallerizza in numero di quattro , che andavano sù di loro Cavalli sonando .

Seguivano i Familiari di Monsignor Nunzio , cioè otto Volanti Riccamente vestiti a due a due , e poi due Portieri a Cavallo con Tracolla , Spada , e Bastone in mano con Livrea nobile simile a quelle di trenta Servitori , che appresso i Portieri andavano a piedi a due , a due , con bastone in mano . Quindi venivano sei Camerrieri a Cavallo con abiti di Panno guarniti di Ricco Gallone d'Oro in tutte le cuciture , sei Paggi Secolari vestiti alla Spagnola antica , e sei Paggi Ecclesiastici parimente a Cavallo , e a due , a due , e così appresso andavano dodici Cappellani , e due Segretarj ; cioè un Italiano , e l'altro Spagnolo vestiti tutti questi Ecclesiastici con Sottana , e Ferrajolo di Seta , e Cappello alla Romana , e poi il Maestro di Camera vestito da Secolare , con abito guarnito di ricca Bordatura d'Oro .

Dopo venivano a Cavallo , due Gentilvomini di Monsignor Arcivescovo di Santiago , due di Monsignore Inquisitore generale , due di Monsignor Vescovo d' Avila , e due di Monsignor Vescovo di Palenzia .

Profeguivano i Gentilvomini degli Ambasciadori , due di Francia , due di Napoli , e due di Malta tutti a Cavallo .

Dopo de' quali continuava la Cavalcata , la Casa Reale composta di 12. fra Gentilvomini detti di bocca , e della Casa tutti co' di loro uniformi Ricchi , e tutti a Cavallo , a due , a due .

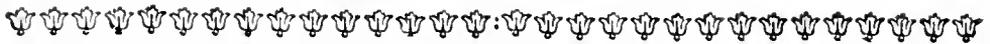
Quindi veniva sopra di un Cavallo molto ben bardato con Valdrappa grande di Velluto color Pavonazzo , guarnita riccamente di Gallone d' Oro , Monsignor Nunzio Straordinario in Abito Prelatizio in tutto come si è accennato di sopra con Guanti alle mani , e Cappello , in Testa all' Italiana , avendo a Cavallo alla destra il Maggiordomo di Settimana , ed alla sinistra l' Introdottor degl' Ambasciadori , ed appresso il Cavallerizzo di Monsignor Nunzio parimente a Cavallo , con Abito Ricco Gallonato d' Oro .

Il Piccador maggiore di Sua Maestà andava appresso ma fuor d' ordine di Cavalcata , ed altro Picador della Maestà Sua andava avanti , e indietro , perche la Cavalcata si venisse ad asèguire con tutto il buon ordine .

Per fine seguiva l' Ajutante Palafreniero maggiore della Scuderla del Rè , con quattro Cavalli di rispetto riccamente , e propriamente bardati per le occorrenze .

Dopo la Cavalcata cominciava immediatamente il Seguito delle Carrozze ; la prima era quella del Rè tirata da quattro Cavalli a guida , che vale a dire guidati da un sol Cocchiere in Cassetta .

Poi



Poi quattro gran Carrozze di Monsignor Nunzio, che per la vaghezza, e Ricchezza sì d'intagli, Metalli, Pitture, e Dorature, che di Finitimenti, ed altro, si conciliarono l'ammirazione di tutti. Intorno a queste Carrozze di Monsignor Nunzio vi erano dieci Mozzi con Livrea nobile, ed uniforme a quelle de' Servitori. Venivano sequitando le Carrozze degl' Ambasciatori di Francia, con due Gentilvomini dentro, di Napoli, e di Malta.

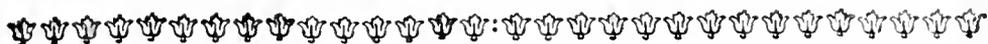
Dipoi quelle dei Monsignori Inquisitor Generale, Arcivescovo di Santiago, Vescovo di Palenzia, Vescovo d'Avila, e Vescovo Ausiliare di Madrid, ed in oltre quella del Maggiordomo di Settimana, e quella dell' Introduttore degl' Ambasciatori, tutte vuote, ed avendo intorno due Mozzi per ciascuna con Livrea di Gala. Tutti i Cavalli occorsi per li Familiari di Monsignor Nunzio erano della Scuderia Reale molto ben bardati, e ciascun Cavallo veniva guardato da un Mozzo della medesima Scuderia, con Livrea del Rè.

Con tal Ordine, e seguito Monsignor Nunzio dal Palazzo del Duca dell' Infantado, passando per la Piazzola della Zevada, per la Strada di Toledo della Concezzione, delle Carrette per la Porta del Sole, e per la Strada Maggiore giunse nella detta Mattina alle ore 16. e minuti 50. al Real Palazzo, nella di cui gran Piazza erano schierate due Compagnie di Soldati delle Reali Guardie Spagnola, Vallona con Bandiere spiegate, e Tamburri battenti coi loro Rispettivi Uffiziali, con uniformi di Gala, e Picca in mano. Sua Maestà, e la Real Famiglia stavano ai Balconi del Palazzo a veder venire la Cavalcata, oltre i Grandi, ed altra Nobiltà, che pel medesimo fine erano affacciati agl' istessi Balconi, e la gran Gente accorsa nella Piazza.

Monsignor Nunzio smontò da Cavallo a piè della grande Scala del Palazzo Reale, avendogli fatto Ala tutti i suoi Servitori di Livrea, oltre li Soldati, che tenevano indietro il numeroso Popolo, ed essendo andati avanti i Camerieri, i Paggi, i Cappellani, e i due Segretarj col Maestro di Camera di Monsignore stavano attendendolo il restante de' Gentilvomini di bocca, e della Casa Reale su' primi gradini della medesima Scala, ove pure si trovò il Segretario d' Ambasciata di Monsignor Nunzio colli Brevi da presentarsi al Rè, ed alle Persone Reali vestito con abito di Scarlatto Ponzò con ricca, e nobile bordatura d' Oro, tutta la gran Sala, era piena di Alambardieri schierati da ambe le parti con Alambarda in mano. All'entrar della Sala delle Guardie del Corpo fu incontrato Monsignor Nunzio, e complimentato dal Capitano delle medesime Guardie, che si posero in parata.

Con detti Signori, e con altri, che gli si fecero incontro, passò Monsignore all' Appartamento del Rè, e senza punto aspettare entrò nella Sala di Udienza di Sua Maestà. I Camerieri, i Paggi, sì Secolari, che Ecclesiastici, i Cappellani, e Segretarj, ed il Maestro di Camera precedevano Monsignor Nunzio sino all' ingresso della Camera d' Udienza, ed ivi si fermarono facendo Ala. Nell' Appartamento del Re stavano all' Ingresso della Sala del Baldacchino, o sia Dosello, ma dopo essersi avanzato il Prelato nella Camera di Udienza di Sua Maestà gli stessi suoi Familiari entrarono in detta gran Sala del

❧ VII ❧



del Dofello , e poi tornarono a duforfi coll' accennato ordine , per accompagnar Monfignor Nunzio negl' Appartamenti della Real Famiglia , e lo fteffo fece il Cavallerizzo . Il Segretario di Ambafciata per altro reffò fempre preffo di Monfignor Nunzio anche in tempo dell' Udienza per dargli quei Brevi , che doveva opportunamente prefentare . Nella Camera d' Udienza ftava il Rè come appoggiato a un Tavolino con tutti i Grandi di Spagna , che facevano Spalliera con tutti gl' altri Palatini , e Nobiltà ne' loro rifpettivi fiti . Il Rè , ed i Grandi ftavano coperti , Monfignor Nunzio entrò col Berrettino in Tefta , e Berretta in Mano , fece le fue trè Riverenze , nella feconda fece altresì il Saluto di Capo ai Grandi , e nell' ultima fi levò , e rimife il Berrettino , e poi la Berretta in Tefta . Sua Maefità fi levò il Cappello in una delle riverenze fatte dal predetto Monfignor Nunzio . Dopo di ciò fece il Prelato la fua Arringa in Italiano , con molto fpirito , e voce chiara , e intelligibile . Tutte le volte , che nell' Arringa nominò il PAPA , e il RE fi levò la Berretta , e lo fteffo fecero i Grandi . Il RE pure fi levò il Cappello , nel fentir nominare il SANTO PADRE . Terminata l' Arringa , dopo la rifpolta di Sua Maefità , Monfignor Nunzio prefentò al RE il Breve , che ricevette con fentimenti di fomma ftima , e divozione . Di poi fi ritirò facendo le accennate trè riverenze , e quando fu per ufcire dalla Camera d' Udienza , rientrò nella medema , e con Sua Maefità paffò alla Camera contigua , dove antecedentemente erano ftate collocate fopra la gran Tavola le Falcie Benedette . Così finita l' Udienza di Sua Maefità , Monfignor Nunzio paffò a quella del Real Principe di Afturias , a cui ftando parimenti i Grandi coperti , fece quelle riverenze praticate col RE , e di poi all' Udienza della Real Principelfa , preffo della quale oltre i Grandi ftavano le Dame di Corte , e perciò Monfignor Nunzio alla feconda riverenza , prima fece il faluto di Capo alle Dame , e poi ai Grandi .

Quindi paffò all' Udienza del Real Infante : ftava quefti in piedi fopra di una Sedia vicino al Letto . Monfignor Nunzio fece Sua Altezza Reale un' Orazione in Idioma Latino , alla metà della quale pofe fulle braccia del Real Infante la Fascia Benedetta ricamata d' Oro , e di Perle , venendo quefta tenuta nell' eftremità da due Gentilvomini di bocca . L' Aja , che reggeva l' Infante Reale fopra la Sedia , rifpofe in nome di Sua Altezza Reale con un ben concepito complimento Caftigliano , ringraziando SUA SANTITÀ .

Si portò a far vifita ai Reali Signori Infanti , Don Gabriello , e Don Antonio , alla Infanta Donna Maria Giufeppe , ed all' Infante Don Luigi , e poi Monfignor Nunzio , con tutto il fuo enunciato fequito , fcefe le Scale a piè delle quali trovò la Carrozza del RE , nella quale montò nel primo luogo col Maggiordomo di Settimana . coll' Introduttore degl' Ambafciadori , e col Decano de' Gentilvomini di bocca , ftando quefti nell' ultimo luogo , e venendogli appreffo il fuo Treno colla prima Carrozza vuota , e le altre trè piene de' fuoi Nobili Familiari , con altre Carrozze , nelle quali andavano il reftante de' Cappellani , Paggi , e Camerieri , e le Carrozze degli Ambafciadori , e Prelati fu riferiti ciafcuno nel punto conveniente , e così per l' ifteffa Strada , fece ritorno al Palazzo del Duca dell' Infantado ; ove vi fu gran pranzo , e fi trattenne Monfignor fino a fera , effendofi di poi reftituito al Palazzo della Nunziata .

VIII



Il Popolo concorſo anche delle Città , e luoghi circonvicini per vedere la Funzione della Cavalcata fù immenſo , e d'ogni ceto di perfone dimoſtrò , e dimoſtra di averne avuto ſommo piacere , e contento per la ſtima , e zelo ben grande , che in Spagna ſi conſerva per la Santa Sede , pel Sommo Pontefice , e per la Religione Cattolica .

Nel medefimo giorno de' 13. Aprile Monſignor Nunzio Apoſtolico ritornaro a Caſa ſi diede l' onore di far preſentare a Sua Maeſtà , e ai Principi , e Principeſſe Reali , riſpettivamente Quadri , con Figure Sacre in un Arazzo , Reliquiarj d' Argento , e d' Oro &c. coſe proprie della Segnalata Pietà , e divozione della Maeſtà Sua , e di tutta la Reale Famiglia . Mandò ancora diſtinti , e prezioſi Regali al Signor Marcheſe Grimaldi primo Segretario di Stato , al Signor Don Giovanni Pacheco , Maggiordomo di Settimana , al Signor Marcheſe de Ovieco , Introduttore degli Ambaſciadori , e finalmente diſpenſò Reliquiarj di ricco , e fino lavoro a tutte le Dame , e a tutti i Cavalieri della Corte di Sua Maeſtà , delle Loro Altezze Reali .

